

TELECOM, AUMENTATI I RICAVI DA RETE FISSA

MILANO Nel 2003 Telecom Italia registra un aumento dei ricavi di rete fissa «Wireline» (con un'inversione di tendenza rispetto al passato) e il superamento degli obiettivi di redditività fissati per l'anno, confermando un andamento migliore dei concorrenti europei. È quanto emerso nel corso di un incontro fra i sindacati di categoria con il responsabile nazionale dell'azienda.

Nel 2004 le strategie aziendali punteranno al raddoppio degli accessi broadband con due milioni di nuovi clienti e nuovi servizi in voce e in video con l'attivazione del portale rosso-Alice; il mantenimento del business tradizionale della telefonia residenziale; lo sviluppo delle attività all'estero partendo dai 30-40 mila clienti già attivi in pochi mesi e gli interventi in cento siti già realizzati.

Tornando ai dati 2003, da notare che la Rete ha partecipa-

to a questi risultati con un aumento della produzione e precisamente aumentando del 40% le attivazioni (circa quattro milioni) e del 25% le riparazioni (circa sette milioni) per un totale di undici milioni di interventi ed un incremento del 30% sul 2002 (otto milioni). Gli interventi del 2003 sono stati da remoto per il 37% (31% nel 2002); operativi con intervento del personale aziendale per il 42% (47% nel 2002); da impresa esterna per il 21% (22% nel 2002).

Slc Cgil, Fisl e Uilcom hanno sottolineato l'esigenza di acquisire con maggiore certezza e visibilità i dati relativi alla eventuale mobilità professionale che i processi riorganizzativi comportano. In materia di occupazione i sindacati hanno chiesto alla azienda di completare gli impegni assunti nell'ambito del piano industriale (900 unità) rispetto ai quali mancano circa 500 assunzioni.

AEROPORTI, FIUMICINO SOLO AL 31° POSTO

MILANO L'Italia resta fuori dalla classifica dei 30 maggiori aeroporti del mondo. Alcune centinaia di migliaia di passeggeri separano infatti Fiumicino dall'ultimo scalo in classifica e cioè dall'aeroporto internazionale di St Louis nel Missouri mentre c'è un milione di passeggeri di differenza tra lo scalo romano e il penultimo in classifica: l'aeroporto di Toronto. Lo scalo canadese registra infatti transiti per 25,9 milioni di passeggeri contro i 24,9 del Leonardo Da Vinci.

Nella classifica redatta dall'Enac la palma del maggior numero di passeggeri in arrivo e partenza spetta allo scalo di Atlanta: è infatti primo al mondo per numero di passeggeri, ben 76,8 milioni. Dopo Atlanta il podio è occupato da un altro scalo statunitense: Chicago, con 66,6 milioni di passeggeri. La medaglia di bronzo spetta però ad un aeroporto europeo: Londra ha infatti il terzo posto in classifica con un

traffico di 63,3 milioni di passeggeri.

Nella classifica, quasi completamente occupata da scali statunitensi, non manca la presenza di importanti scali europei tra i primi dieci al mondo. Ci sono infatti Francoforte e Parigi che si seguono al 7° e 8° posto, rispettivamente con 48,4 e 48,3 milioni di passeggeri, seguite da Amsterdam, al 9° posto ma ben al di sotto come numero di arrivi e partenze (40,7 milioni di passeggeri). Tra gli scali europei è in classifica anche Madrid, al 13° posto (33,9 milioni).

In Italia, invece, dopo Fiumicino (24,9 milioni), la classifica vede Malpensa con 17,3 milioni di passeggeri, Linate con 7,8 milioni e subito dopo Venezia, Napoli e Catania, ciascuno con poco più di 4 milioni di passeggeri. In totale gli aeroporti italiani hanno fatto circolare nel 2002 90,6 milioni di passeggeri.

Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni 1968-1978
in edicola
con l'Unità a € 4,50 in più

economia e lavoro

Prendiamoci la vita

Dieci anni di passioni 1968-1978
in edicola
con l'Unità a € 4,50 in più

Da un anno all'altro euro sempre record

La preoccupazione dei leader europei per la corsa della moneta e il freno alla ripresa

Luigina Venturilli

MILANO L'euro ha compiuto ieri il suo secondo anno di vita reale. Una ricorrenza celebrata con l'ennesimo record storico sul dollaro, sul quale la valuta unica ha raggiunto nell'ultimo giorno del 2003 quota 1,26, mettendo a segno un guadagno generale del 21% negli ultimi dodici mesi.

Sono ormai dimenticati i tempi in cui la parità con il biglietto verde sembrava un miraggio, quelli dell'ottobre 2000, quando la moneta europea toccò il suo minimo storico e per il suo acquisto bastavano 82,3 centesimi di dollaro. L'euro ha risalito la china e si è affermato come solida moneta di riferimento, sempre più apprezzata nell'ambito delle transazioni internazionali e ben inserita nei portafogli delle banche centrali dei diversi paesi.

Si chiude così un anno da ricordare, nel quale la valuta unica non è mai scesa sotto la parità con il biglietto verde. Ai primi di gennaio valeva 1,05 dollari. A marzo, i venti di guerra in Iraq lo hanno fatto volare a 1,1 dollari. La fatidica soglia di 1,20 è stata superata lo scorso 29 novembre e da allora la corsa non si è più fermata.

Secondo gli analisti continuerà anche nel 2004, anno per il quale è già stato messo in conto un livello di quotazione pari a 1,30 dollari, senza escludere la possibilità di un rialzo fino a 1,35.

Il compleanno di un euro troppo forte, per il quale ci sarebbe poco da festeggiare: se la sua fuga non



venisse arginata e tre unità della divisa unica bastassero per comprare quattro biglietti verdi - mettono in guardia gli esperti - il prodotto interno lordo europeo potrebbe ridursi dello 0,5% in seguito al calo delle esportazioni.

Se nel 2003 l'export ha tenuto, chiudendo in Italia con un sostanziale pareggio rispetto alle importazioni, il 2004 potrebbe essere diverso, compromettendo, almeno in parte, i benefici dell'attesa ripresa economica. In particolare di quella statunitense, il cui effetto traino verrebbe ridotto qualora per gli acquirenti Usa risultasse poco conveniente l'acquisto di merci europee.

Timori che, infatti, hanno trovato espressione nei discorsi di fine d'anno di molti leader dell'Unione europea, tutti concordi nell'invitare i cittadini a sostenere con i loro sforzi ed il loro impegno uno sviluppo sempre più minacciato dalla super moneta. Diverse le ricette anti-crisi proposte, medesimi i toni preoccupati utilizzati per parlare delle attuali difficoltà economiche.

Carlo Azeglio Ciampi ha lamentato la «mancanza di fiducia», finora ostacolo alla crescita nazionale ed europea: «So bene che quest'anno molte famiglie hanno avuto difficoltà con il loro bilancio - ha dichiarato nel suo messaggio il presidente

della Repubblica italiana - hanno fatto fatica. Il troppo lungo ristagno dell'economia, in Italia e in Europa, ha colpito soprattutto i più deboli. Andiamo incontro al nuovo anno incoraggiati dai primi segni di ripresa economica. Questi segni dobbiamo ora saperli sostenere con l'azione di tutti: imprenditori, lavoratori, istituzioni di governo centrali e locali. La fiducia è tutto, è la forza che ci muove, che ci permette di costruire il futuro».

Il presidente francese Jacques Chirac ha invece cominciato il suo decimo anno di presidenza con una promessa: «La sfida del 2004 è di trarre il maggior vantaggio possibile dalla crescita, con una priorità: l'occupazione».

Per questo, d'accordo con il primo ministro Jean-Pierre Raffarin, si studierà una «grande legge di mobilitazione» per il lavoro, saranno convocati i partner sociali e si varranno «nuovi strumenti per passare alla velocità superiore». «Per accelerare lo sviluppo - ha, infatti, aggiunto Chirac - bisogna trovare nuovi modi di agire».

Il discorso di Gerhard Schröder, infine, è stato fortemente condizionato dall'entrata in vigore dei provvedimenti di riforma dello stato sociale voluti dal suo partito, la Spd. Si tratta in gran parte di tagli e risparmi, soprattutto al comparto sanitario e a quello assistenziale, con misure per evitare abusi nella richiesta di sussidi. Per questo il cancelliere tedesco ha avvertito: «Per rinnovare la prosperità occorrono delle restrizioni» e più «responsabilità personali».



pensioni

I sindacati pessimisti al «tavolo» di Maroni

MILANO Trapela un certo pessimismo, tra i sindacati, in vista del 7 gennaio quando ripartirà il confronto con il governo sulle pensioni: in quella sede, si entrerà nel vivo della discussione con cifre, tabelle e numeri alla mano sul pianeta previdenza.

In particolare, sarà l'occasione per i sindacati di chie-

dere all'esecutivo dati ufficiali sulla composizione della curva della spesa pensionistica, sulla previdenza e sull'assistenza e sulle previsioni anagrafiche dei prossimi pensionandi in vista del 2008.

«Non sono assolutamente ottimista, le posizioni sono profondamente diverse. Se si parlasse di modifiche a dettagli, si potrebbe fare, ma qui è l'impianto complessivo della riforma che non va», dice Morena Piccinnini della Cgil.

Dal canto suo, Pierpaolo Baretta, segretario confederale della Cisl, sostiene che «è vero, siamo pessimisti ma non abbiamo la testa fasciata. I margini per un accordo ci sono sempre, ci vuole solo la volontà politica». Più scettico il numero due della Uil, Adriano Musi: «A volte

si ha l'impressione che questi incontri siano più un'operazione di facciata fatta dal governo per venire incontro alle richieste della maggioranza, piuttosto che espressione della volontà di entrare in una discussione di merito».

L'incontro del 7 gennaio sarà dunque più impegnativo. «Dovremo affrontare temi più spinosi, sui quali c'è maggior contrasto di vedute - spiega il segretario confederale della Cgil Piccinnini - e cioè dovremo verificare i conti in base ai quali il governo ritiene necessaria l'operazione prevista dalla riforma a partire dal 2008. E insomma la parte più difficile». Se le posizioni dovessero restare distanti, «è evidente - aggiunge - che non ci sarà alcun margine di mediazione».

Crescono i timori per gli effetti negativi sulle esportazioni delle merci del Vecchio continente

Rincari per sigarette, alcolici, autostrade. Le associazioni dei consumatori prevedono incrementi per Rc Auto e servizi bancari. Luce e gas in controtendenza

Con le tariffe postali parte la nuova ondata di aumenti

MILANO Con le nuove tariffe postali, che fanno registrare una diminuzione del costo della posta prioritaria, ma un aumento di quello della posta ordinaria, sono scattati da ieri i primi rincari del 2004. Nei prossimi giorni si dovrebbero aggiungere quelli delle sigarette e dei pedaggi autostradali. Ma non tarderanno ad arrivare anche quelli dell'Rc auto, dei servizi bancari, della tassa sulla nettezza urbana. Senza contare che nel corso dell'anno sono previste ulteriori impennate dei prezzi dei beni di genere alimentare e nel settore dell'abbigliamento.

I consumatori calcolano che a fine anno dalle tasche degli italiani

saranno usciti circa 1.000 euro in più a famiglia rispetto al 2003. In particolare solo dal fronte delle tariffe pubbliche l'Intesa dei consumatori ha calcolato un aggravio di spesa annuo di 162 euro, pari al 2% della pensione media italiana. E questo, nonostante le buone notizie sul fronte della bolletta del gas (che diminuirà del 2,4% nei primi tre mesi del 2004 con un risparmio di 20 euro l'anno) e da quello delle tariffe della luce (che non subiranno variazioni).

Ecco di seguito i principali rincari che caratterizzeranno il 2004. **POSTE:** da ieri sono scattate le nuove tariffe. Quella base di posta prio-

ritaria (lettere fino a 20 grammi di peso), il servizio più usato dalle famiglie, scende da 62 a 60 centesimi. Ma aumenta la tariffa base della posta ordinaria. C'è però un problema, come hanno denunciato i tabaccai. Gli utenti infatti avranno problemi per acquistare i francobolli giusti per spedire una lettera. Infatti non esistono ancora francobolli da 0,45 così come non ne esistono da 0,60. L'utente dovrà scegliere fra un invio «scontato» (affrancando con un francobollo da 0,41 invece dello 0,45) oppure rassegnarsi a pagare di più se sceglierà un invio prioritario, pagando cioè 0,62 euro anziché 0,60.



SIGARETTE, ALCOLICI, AEREI: la Finanziaria 2004 prevede un aumento delle accise sulle sigarette che, a conti fatti, si tradurrà in un rincaro medio di 20 centesimi a pacchetto. Grazie agli affetti dell'ultima manovra economica saranno più cari anche birra e superalcolici, mentre viaggiare in aereo, con la nuova tassa sui voli, costerà un euro in più per ogni passeggero.

AUTOSTRADE: dovrebbe arrivare entro gennaio l'aumento dei pedaggi, stimato in media del 2%. La decisione definitiva dovrà essere presa nei prossimi giorni dal Cipe, che darà il via libera all'Intesa Anas-Autostrade spa che prevede, a fronte

del rincaro, investimenti per 4,8 miliardi di euro nei prossimi dieci anni.

NETTEZZA URBANA: secondo le previsioni la tariffa crescerà nel 2004 di circa il 5,5%, passando da 185 a 197 euro l'anno, con un rincaro cioè di 12 euro.

RC AUTO: gli aumenti dovrebbero essere nel 2004 del 3,5%, cioè di circa 25 euro. La spesa media per la polizza raggiungerà quindi gli 870 euro.

SERVIZI BANCARI: dopo il +25% registrato dall'introduzione dell'euro a tutto il 2003, l'incremento che i consumatori stimano per il 2004 è del 9%.

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE: i prezzi di scarpe e vestiti saliranno dell'8%, in lieve ribasso rispetto agli aumenti a due cifre che i consumatori avevano calcolato nei due anni precedenti.

ALIMENTARI: la spesa per frutta e verdura crescerà ancora. I rincari, secondo i consumatori, dovrebbero essere nell'ordine del 6,5%.

SCUOLA: le spese per l'istruzione cresceranno del 4%, oltre i 460 euro l'anno.

ALBERGHI, BAR E RISTORANTI: neanche i pubblici esercizi saranno risparmiati dai rincari. L'aumento sarà secondo i consumatori del 3%.